

REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE**

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 *“Norme sulla dirigenza e sui rapporti d’impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana”* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l’art. 58 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 16 novembre 2018, n. 29, recante *“Regolamento attuativo dell’articolo 4, comma 6, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente la disciplina degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali. Modifica del decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2001, n. 8”*;

VISTO l’art. 4 della legge regionale 10 dicembre 2001 n. 20, recante *“Disposizioni sull’ordinamento dell’Amministrazione regionale”* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all’art. 1 della legge regionale n. 10/2000 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, pubblicato sulla GURS n.31 del 13/07/2007;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008 n.19, recante *“Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”* e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTO il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 di emanazione del *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”*;

VISTO il D.P.Reg. 12 febbraio 2019, n. 4, recante *“Regolamento attuativo dell’articolo 3 commi 6 e 7, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 istitutivo dell’Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia”*;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 di emanazione del *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo n. 150/2009 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 14, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, *“Disposizione per la trasparenza, la semplificazione, l’efficienza, l’informatizzazione della pubblica amministrazione e l’agevolazione delle iniziative economiche.*

Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale”;

VISTA la legge 6 novembre 2011, n. 190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;*

VISTO il *“Regolamento attuativo dell’art. 11, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2001, n. 5, recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance”*, approvato con D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52;

VISTO il D.P. Reg. 5 settembre 2019, n. 16 recante *“Modifiche al D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52, recante “Regolamento attuativo dell’articolo 11, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance”;*

VISTO il decreto presidenziale n. 570/Gab dell’8 agosto 2016, con il quale è stato costituito l’Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Siciliana;

VISTO il *“Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale”*, predisposto ai sensi dell’articolo 7 del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52, apprezzato dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 11 del 3 gennaio 2019 e n. 86 del 13 marzo 2019, e adottato con Decreto presidenziale n. 517/Gab del 20 marzo 2019, rettificato con Decreto presidenziale n. 539/Gab del 30 aprile 2019, previa deliberazione della Giunta regionale n. 130 del 25 marzo 2019, in fase di aggiornamento annuale;

VISTO il *“Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza – Aggiornamento 2019 – 2021 della Regione Siciliana”*, adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 507/Gab del 31/01/2019, in fase di aggiornamento;

VISTO il *“Piano delle azioni positive per il triennio 2018-2020- Aggiornamento 2019 – 2021”* approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 342 del 26 settembre 2019, adottato con Decreto Presidenziale n. 7704 del 19 novembre 2019;

VISTO il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020-2022, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 2 luglio 2019, n. 248;

VISTA la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) 2020-2022 approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione 5 novembre 2019, n. 399;

VISTE le comunicazioni programmatiche rese dal Presidente della Regione nel corso della seduta dell’Assemblea regionale Siciliana del 9 gennaio 2018;

VISTE le direttive presidenziali prot. n. 4272/Gab del 29 marzo 2018, e prot. n. 6679 del 10 aprile 2019 recanti *“Indirizzi per la programmazione strategica e per la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l’attività amministrativa e la gestione”* rispettivamente per l’anno 2018 e per l’anno 2019;

VISTO il *Piano triennale della Performance 2019/2021* adottato con D.P. 583/Gab. del 7/10/2019;

CONSIDERATO che, ai fini dell’emanazione della direttiva di indirizzi per l’anno 2020 si è proceduto all’analisi delle correlazioni tra le indicazioni programmatiche del DEFR 2020/2022 e della Nota di aggiornamento, procedendo ad un primo aggiornamento degli obiettivi stessi sulla base di tale analisi;

VISTA la presidenziale prot. 16713 del 14 ottobre 2019 con la quale è stata trasmessa agli Assessori regionali la sintesi di tale analisi, costituente la base per l’eventuale formulazione di proposte di integrazione, modifica o aggiornamento, per il 2020, degli obiettivi strategici individuati con la direttiva per

l'anno 2019 adottato con prot. n. 6679 del 10 aprile 2019;

VISTE le proposte formulate in merito dagli Assessori per i Beni culturali e l'identità siciliana con nota prot. 4473 del 16/10/2019, per l'Istruzione e la Formazione professionale con nota prot. 4487 del 23/10/2019, per l'Energia e i servizi di pubblica utilità con nota prot. 11014 del 29/10/2019, per la Salute con nota prot. 76683 del 28/11/2019, per le Autonomie locali e la funzione pubblica con nota prot. 135370 del 26/11/2019,

RITENUTO che, ai sensi dell'art. 2 bis della legge regionale 10/2000, occorre emanare la “*Direttiva annuale di indirizzo per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione*”;

emana la seguente

Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2020

La presente direttiva, emanata ai sensi dell'articolo 2-bis della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, conferma, aggiornandoli ove necessario, gli indirizzi strategici già declinati - in armonia con il Programma di Governo della XVII Legislatura, illustrato all'Assemblea Regionale Siciliana nel corso della seduta del 9 gennaio 2018 - con gli analoghi provvedimenti per l'anno 2018 e per l'anno 2020.

Gli obiettivi strategici hanno per loro natura valenza pluriennale, discendendo direttamente dal Programma di Governo. L'analisi del Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022, approvato dal Governo regionale lo scorso 2 luglio, ha tuttavia evidenziato l'opportunità di integrare, in alcuni casi, gli obiettivi già presenti nelle direttive emanate negli scorsi anni, al fine di esplicitarne meglio i contenuti. Analoghi spunti sono stati offerti dai contributi richiesti agli Assessori regionali che, per altro, hanno nella maggior parte dei casi confermato la strategia già delineata nei precedenti documenti.

Si reputa, tuttavia, opportuno riportare integralmente, nel presente documento, tutti gli obiettivi strategici, inclusi quelli confermati senza modifica, per conferire maggiore chiarezza al percorso di programmazione.

La presente direttiva si rivolge, come di consueto, agli Assessori regionali che, nel definire, con la partecipazione – sotto forma propositiva - dei dirigenti preposti alle strutture di massima dimensione, gli obiettivi operativi da perseguire nel rispettivo ambito di competenza, dovranno procedere alla declinazione degli stessi in coerenza con gli indirizzi programmatici e con gli obiettivi strategici individuati nel presente atto. Non sfuggirà agli Assessori regionali la necessità di individuare obiettivi realmente “sfidanti”, che possono effettivamente concorrere all'attuazione del programma di Governo.

Nella declinazione degli obiettivi annuali gli Assessori dovranno necessariamente tener conto degli obiettivi pluriennali individuati con il *Piano della Performance 2019/2021*, adottato con D.P. 583/Gab del 7/10/2019, previa delibera della Giunta regionale n.354 del 3 ottobre 2019 (cfr. pagine 124 e seguenti del Piano). Il livello annuale di raggiungimento di tali obiettivi sarà, infatti, utilizzato per la valutazione della performance organizzativa delle strutture cui sono riferiti, in attuazione del paragrafo 5 del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance (di seguito SMVP). Il valore medio ponderato delle performance di ciascuna

struttura, come previsto dal SMVP, misurerà la performance dell'Amministrazione nel suo complesso.

Al fine di procedere all'aggiornamento per il 2020/2022 del Piano della Performance, si richiede, altresì, agli Assessori regionali di procedere, per gli obiettivi pluriennali citati, all'individuazione dei target previsti per l'anno 2022 o, qualora i target previsti per il triennio 2019/2021 siano già sufficienti alla piena realizzazione degli obiettivi pluriennali in argomento, di individuare ulteriori obiettivi pluriennali per il periodo 2020/2022 che, in uno a quelli già inseriti nel Piano 2019/2021, saranno inclusi nella sezione del Piano della Performance dedicata alla programmazione pluriennale. .

Indirizzi programmatici prioritari

A) *La Regione come motore di crescita e di sviluppo*

Si confermano integralmente gli obiettivi strategici già individuati nelle precedenti direttive di indirizzo

Al centro dell'azione di Governo si conferma l'azione di contrasto ad ogni forma di illegalità e alle "mafie" (comunque si manifestino), anche attraverso la concreta affermazione della cultura della trasparenza dell'azione amministrativa. Nel quadro della legislazione vigente, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) costituisce, al contempo, strumento di programmazione, di monitoraggio e di verifica. E' dunque al PTPCT, in atto in fase di aggiornamento per il triennio 2020/2022, che dovrà farsi riferimento per l'individuazione degli obiettivi operativi che, in tutte le direttive assessoriali, dovranno essere introdotti per declinare l'obiettivo strategico finalizzata all'integrale attuazione delle misure individuate nel Piano.

Resta confermata la centralità, nel programma di Governo, della realizzazione di un programma di riforme che, incidendo sull'organizzazione amministrativa e sul bilancio regionale, rendano la Regione il vero motore di crescita e di sviluppo del territorio. Sono dunque fondamentali le azioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione della macchina amministrativa e dei processi. A tal fine si conferma, anche per l'anno 2020, l'obbligatorio inserimento in tutte le direttive generali di un obiettivo operativo finalizzato al rispetto dei termini dei provvedimenti amministrativi. Al riguardo si rinvia a quanto previsto dalla presidenziale prot. 7209 del 18 aprile 2019, i cui contenuti qui si confermano, fatto salvo l'aggiornamento dei riferimenti normativi ivi contenuti alla legge 21 maggio 2019, n. 7, recante "*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*", che ha, tra l'altro, abrogato la legge regionale 10/1991.

In considerazione del sistema sanzionatorio introdotto dall'articolo 1 commi 849 e seguenti della L. 145/2018, per i soli Dipartimenti ed Uffici equiparati tra le cui competenze rientri il pagamento di transazioni commerciali dovrà altresì essere individuato uno specifico obiettivo operativo finalizzato alla riduzione, in termini significativi, dei relativi termini di pagamento e alla definizione delle attività di contabilizzazione delle stesse sulla PCC, secondo le indicazioni fornite dall'Assessore all'Economia, da ultimo, con assessoriale prot. 60854 del 13/11/2019. E' appena il caso di evidenziare che, in tal caso, l'indicatore da utilizzare non potrà che essere costituito da una significativa riduzione, se non dall'azzeramento, del tempo medio di ritardo registrato per ciascun Dipartimento, che sarà fornito dalla Ragioneria generale.

Nell'ambito dei processi di ammodernamento resta ovviamente strategica la leva del digitale. Al riguardo la Nota di aggiornamento al DEFR individua espressamente, tra gli obiettivi da perseguire, la digitalizzazione

della Pubblica Amministrazione Regionale.

Nell'ambito del complessivo miglioramento della macchina organizzativa occorre porre particolare cura all'attuazione del "Piano delle azioni positive per il triennio 2018-2020- Aggiornamento 2019 – 2021" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 342 del 26 settembre 2019, adottato con Decreto Presidenziale n. 7704 del 19 novembre 2019.

La difficile situazione dei conti regionali, rilevata già al momento dell'insediamento, confermata dal recente giudizio di parifica del rendiconto generale 2018, impone di intensificare le attività volte da un lato a definire un nuovo negoziato con lo Stato, a rilanciare l'autonomia finanziaria prevista dallo Statuto e a rivedere le norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria di cui al DPR 26 luglio 1965 n. 1074 e successive modificazioni e, dall'altro, alla riduzione del debito, al rientro dal disavanzo, al risanamento e razionalizzazione delle partecipazioni regionali, alla valorizzazione del patrimonio e all'avvio della dismissione di quegli immobili non funzionali alle finalità dell'Ente.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
A) La regione come motore di crescita e sviluppo	A.1	Rinegoziare con lo Stato l'autonomia finanziaria riconosciuta dallo Statuto anche al fine di conseguire gli obiettivi di finanza pubblica
	A.2	Attuare l'Agenda digitale, con particolare riferimento alla diffusione della banda larga (infrastrutture fisiche e immateriali), allo sviluppo dei servizi TIC e relative applicazioni (salute digitale, cultura digitale, inclusione digitale, regione digitale), favorendo l'interoperabilità dei sistemi
	A.3	Modernizzare e digitalizzare i servizi, riorganizzando funzionalmente l'Amministrazione, attuando politiche di semplificazione e valorizzando le competenze del personale
	A.4	Sviluppare la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza al P.T.P.C. 2019-2021 e successivi aggiornamenti

B) Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica

Anche nell'ambito dell'indirizzo programmatico in argomento si ritiene opportuno confermare gli obiettivi strategici già individuati nei precedenti documenti, con una maggiore esplicitazione, nell'ambito dell'obiettivo B.1, della necessità di ridurre progressivamente le spese derivanti da locazioni passive.

Il rilancio degli investimenti e la crescita economica della Regione non possono, infatti, prescindere da una ulteriore intensificazione dell'impegno finalizzato ad incrementare non solo il livello ma anche la qualità della spesa nell'utilizzo dei fondi della programmazione comunitaria e nazionale, non trascurando, al contempo, la puntuale definizione dei processi di implementazione del sistema Caronte.

Nell'ambito dei processi di razionalizzazione della spesa pubblica resta immutata l'esigenza del riordino degli Enti e delle partecipazioni regionali e di potenziare il sistema dei controlli.

Infine, mantiene centralità la valorizzazione del demanio, anche marittimo, e del patrimonio regionale; il DEFR 2020/2022 individua nel dettaglio diverse attività, che dovranno essere puntualmente declinate nella pianificazione annuale e triennale.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
B) Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica	B.1	Riordinare e razionalizzare gli assetti organizzativi e procedurali per una efficace gestione del demanio, valorizzando il patrimonio regionale e avviando la dismissione degli immobili non funzionali alle finalità istituzionali; perseguire la riduzione delle spese derivanti dalle locazioni passive
	B.2	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie per raggiungere i target di spesa prefissati, effettuando un'azione di monitoraggio costante sulle risorse spese, anche finalizzata all'accelerazione della spesa
	B.3	Razionalizzare la spesa pubblica, attraverso il riordino degli Enti regionali e delle partecipazioni societarie, al fine di ridurre il disavanzo ed il debito

C) Riordino del sistema di governo tra Regione, Enti intermedi e Comuni, anche alla luce del principio di sussidiarietà verticale, aumentando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

La crisi economica che interessa diversi Comuni dell'Isola e la gravissima situazione, anche a causa delle storture della legislazione nazionale finanziaria di settore, nella quale versano i liberi consorzi di Comuni e le Città metropolitane ha assorbito l'azione di Governo nei primi anni di attuazione del programma. Pur rimanendo immutato l'indirizzo programmatico si ritiene opportuno, tenuto conto del contributo dell'Assessore per la funzione pubblica e le Autonomie Locali, rivedere l'obiettivo strategico nei termini di seguito riportati, con l'intento di costruire un piano di interventi, comprese le iniziative legislative al riguardo necessarie, volto al riordino delle funzioni dei liberi Consorzi e delle Città Metropolitane in coerenza con le risorse finanziarie ad esse assegnate.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
C) Riordino del sistema di governo tra Regione, Enti intermedi e Comuni, anche alla luce del principio di sussidiarietà verticale, aumentando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa	C.1	Riordino delle funzioni e delle competenze amministrative degli Enti intermedi per valorizzarne il ruolo di governo del territorio

D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione.

La strategia delineata nella direttiva di indirizzo per l'anno 2019, che qui deve intendersi interamente richiamata, è confermata per l'esercizio finanziario 2020, con le specificazioni contenute nel Documento di economia e finanza regionale 2020/2022.

Particolare centralità dovranno quindi assumere tutte le iniziative concernenti l'attivazione di una politica di

incentivi attrattiva per le giovani generazioni di laureati, che consenta di invertire la rotta e tracciare un futuro di sviluppo per la Sicilia; nell'ambito dell'obiettivo strategico D.1 dovranno pertanto essere declinati obiettivi operativi coerenti con tale indicazione del Governo.

Tra le specificazioni della strategia di Governo contenute nel DEFR si richiamano, ai fini della declinazione in obiettivi operativi dell'obiettivo strategico D.2, quelle che tengono conto degli interventi nazionali riguardanti il c.d. reddito di cittadinanza. Infatti, conformemente al Piano straordinario di potenziamento approvato nella Conferenza Stato Regioni, i centri per l'impiego saranno destinatari di una serie di misure di rafforzamento, che consentiranno una più efficace erogazione di servizi agli utenti nell'ottica del pieno raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni e di una quanto più ampia attuazione della predetta misura.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione	D.1	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo (vulnerabili), delle donne e dei giovani
	D.2	Riformare il sistema della formazione professionale e dei Centri per l'impiego, al fine di favorire un collegamento efficace tra il mondo delle imprese, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e le Università, anche qualificando il livello dell'offerta di lavoro
	D.3	Realizzare interventi di edilizia scolastica e universitaria al fine di migliorare le infrastrutture ed efficientarle da un punto di vista energetico

E) Rilancio del settore agricolo

Il rilancio del settore agricolo resta una delle priorità del Governo. Dovranno trovare piena attuazione le azioni finalizzate ad incrementare la redditività e la dimensione economica delle imprese agricole, ad incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali agricole ed extra agricole, favorendo il rinnovo generazionale. Al contempo, si conferma essenziale, come già indicato nella direttiva di indirizzi per il 2019, *“perseguire lo sviluppo equilibrato dei territori rurali e, in particolare, la salvaguardia delle aree svantaggiate, al fine di arrestare i fenomeni di progressivo abbandono delle stesse. Al riguardo, è prioritaria l'attuazione di un piano di interventi, di breve e medio periodo, volti a fronteggiare lo stato di profonda crisi in cui versa il sistema allevatorio regionale, anche attraverso il potenziamento dell'azione degli Enti regionali di settore e/o la riorganizzazione degli stessi”*.

Anche per la pesca occorrerà continuare a puntare sull'attivazione di processi *“di valorizzazione commerciale fondato su un brand orientato a offrire sul mercato prodotti ittici certificati. Inoltre, occorre puntare allo sviluppo delle zone costiere con un approccio di tipo integrato, promuovendo azioni o interventi volti non solo al potenziamento, alla valorizzazione e allo sviluppo del settore della pesca ma, anche, allo sviluppo di attività complementari connesse o legate allo stesso settore, come quelle turistiche (pescaturismo e ittiturismo)”* e sull'acquacoltura, utilizzando a pieno gli investimenti previsti dall'Unione Europea ha previsto con l'attuale programmazione 2014/2020.

Si confermano pertanto gli obiettivi strategici già previsti per gli anni precedenti, ritenendo tuttavia opportuna

una più esaustiva descrizione dell'obiettivo E.2 e una lieve riformulazione dell'obiettivo E.3; al riguardo si richiama l'attenzione del competente Assessorato sulla necessità che nelle direttive generali siano opportunamente tradotti in obiettivi operativi gli obiettivi strategici E.1 ed E.3.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
E) Rilancio del settore agricolo	E.1	Rafforzare la formazione e l'apprendimento continuo al fine di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo
	E.2	Promuovere interventi integrati volti al potenziamento e sviluppo del settore agricolo e della pesca, valorizzandoli anche commercialmente, con particolare riferimento al vivaismo, alle biodiversità agricola e alimentare e alle attività economiche a queste connesse
	E.3	Riordinare gli Enti del settore agricolo e favorire l'ammodernamento delle aziende agricole al fine di incrementarne la competitività e promuovendo tecnologie innovative per la gestione sostenibile delle risorse
	E.4	Preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi connessi all'agricoltura, alla silvicoltura e all'acquacoltura

F) *Cultura, turismo e spettacolo.*

L'attività di valorizzazione e di promozione dell'inestimabile patrimonio culturale della Regione resta obiettivo fondamentale del Governo.

Appare prioritario il superamento della logica emergenziale inerente i settori della manutenzione dei musei, parchi ed aree archeologico-monumentali e l'adeguamento agli standard europei del sistema dell'offerta museale, monumentale e delle aree e parchi archeologici.

Nell'ambito degli obiettivi strategici che si riferiscono ai beni culturali si avrà cura di migliorare la promozione del prodotto Sicilia, tutelare e dare impulso al patrimonio culturale attraverso la creazione di un sistema di fruizione dei siti in grado di intercettare nuovi spazi del mercato turistico e valorizzare i borghi storici e rurali.

Si intende altresì promuovere la diffusione e l'accesso alla lettura quale fonte di conoscenza, di circolazione delle idee, di elevazione culturale e civile, di educazione e formazione e incentivare la produzione editoriale a tutti i livelli.

La strategia di riferimento, per il turismo, è quella descritta nel Programma triennale di sviluppo turistico 2019/2021 - Piano strategico regionale di sviluppo turistico 2019/2023 approvato con delibera della Giunta regionale n. 537 del 20/12/2018 e successivo decreto presidenziale n. 7 del 7/01/2019.

Tale programma, per la sua natura politico-strategica è finalizzato anche al miglioramento delle condizioni generali di contesto e quindi al perfezionamento delle capacità gestionali e di *governance* del settore turistico.

Il Piano, e già prima il DEFR, in armonia con gli indirizzi già contenuti nella direttiva 2018, confermano la necessità di una *governance* efficace anche grazie alla creazione di reti nel settore artistico e culturale e di incrementare i flussi turistici, attraverso azioni mirate di promozione del *brand* Sicilia e del turismo di ritorno, e l'avvio di campagne di marketing digitale.

Nell'ambito dello spettacolo, infine, occorre continuare a puntare, per le sue capacità attrattive, sullo "spettacolo di richiamo", incoraggiando i grandi eventi; al contempo vanno incoraggiati e valorizzati i giovani talenti attraverso politiche mirate.

Nuova attenzione dovrà essere rivolta al sostegno delle attività sportive.

In relazione a quanto sopra gli obiettivi strategici vengono individuati nei seguenti

Indirizzo programmatico prioritario	Obiettivi strategici	
F) Cultura, turismo e spettacolo	F.1	Ottimizzare la governance del patrimonio artistico e culturale, promuovendo la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati e valorizzando le produzioni culturali del territorio (editoria, cinema e audiovisivo etc...)
	F.2	Ottimizzare la <i>governance</i> del settore turistico per la valorizzazione dei siti di interesse culturale, del patrimonio naturalistico e ambientale, dei borghi storici, garantendo al contempo la sostenibilità economica, la diversificazione dei prodotti turistici e la riqualificazione dei luoghi pubblici a vocazione turistica
	F.3	Promuovere il prodotto Sicilia anche attraverso interventi di richiamo e di politica tariffaria
	F.4	Promuovere e valorizzare le attività sportive, anche a beneficio dell'attrazione turistica connessa ai grandi eventi sportivi

G) Tutela del territorio e sicurezza.

Già la direttiva di indirizzi per l'anno 2018 evidenziava la necessità di "intraprendere una forte azione di riqualificazione territoriale che tenga conto della mitigazione dei fattori di rischio, relativamente alla protezione del suolo dai dissesti idro-geologici ed all'erosione cui è soggetta la nostra Isola, attraverso una sistematica attività di prevenzione a tutti i livelli".

Gli obiettivi strategici del presente indirizzo prioritario sono stati già meglio dettagliati nella direttiva di indirizzo per il 2019 e vengono integralmente confermati con opportuna esplicitazione, nell'ambito dell'obiettivo G.2 delle attività finalizzate al contrasto della desertificazione e all'attuazione delle politiche utili a contrastare e prevenire gli incendi boschivi, e con la riformulazione dell'obiettivo G.6, per l'imprescindibile esigenza di migliorare ed accelerare i processi di autorizzazione ambientale.

Indirizzo programmatico prioritario	Obiettivi strategici	
	G.1	Coordinare e realizzare interventi volti ad efficientare il ciclo integrato delle acque anche grazie ad azioni di recupero delle perdite idriche e di adeguamento degli impianti di depurazione e delle reti fognarie

G) Tutela del territorio e sicurezza	G.2	Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste, attraverso l'avvio delle opere di recupero e messa in sicurezza per il lungo periodo Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste e della desertificazione, attraverso l'avvio delle opere di recupero e messa in sicurezza per il lungo periodo e l'attuazione di politiche utili a contrastare e prevenire il fenomeno degli incendi boschivi
	G.3	Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore
	G.4	Riqualificare e valorizzare il patrimonio naturale e paesaggistico attraverso investimenti pubblici, contribuendo anche al miglioramento del contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali regionali
	G.5	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
	G.6	Migliorare l'efficacia dei processi di autorizzazione ambientale

H) Politiche sociali e sostegno alle famiglie.

Si conferma integralmente la strategia di intervento già delineata nelle precedenti direttive, che qui si intende richiamata.

Indirizzo programmatico prioritario	Obiettivi strategici	
H) Politiche sociali e sostegno alle famiglie	H.1	Prevenire l'emarginazione sociale e la povertà anche attraverso l'istituzione di cantieri di lavoro e di servizi volti a favorire l'inclusione sociale
	H.2	Riformare gli Istituti di assistenza e beneficenza - IPAB, per la promozione e qualificazione del volontariato
	H.3	Sostenere e promuovere politiche inclusive per favorire l'integrazione in materia di disabilità

I) Salute

Anche in questo caso si confermano le direttrici alle quali improntare l'azione a tutela della salute dei cittadini, in coerenza con i quattro obiettivi generali del Terzo Programma dell'UE per la Salute (2014-2020). Si richiama l'attenzione degli Assessori competenti sull'esigenza di declinare opportunamente in obiettivi operativi, nelle direttive generali, anche l'obiettivo strategico I.5.

Indirizzo programmatico prioritario	Obiettivi strategici	
I) Salute	I.1	Assicurare l'uniformità sul territorio dell'assistenza sanitaria, mediante la revisione della rete ospedaliera
	I.2	Migliorare e potenziare i servizi di prevenzione sanitaria

	I.3	Migliorare e rendere maggiormente efficienti le Unità di Pronto Soccorso, anche attraverso interventi volti a garantire la sicurezza del relativo personale
	I.4	Investire nell'infrastruttura e nei servizi socio-sanitari in modo da contribuire allo sviluppo regionale e locale, alla diminuzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla riduzione della mobilità passiva verso le strutture sanitarie settentrionali, nonché alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi
	I.5	Potenziare l'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari integrati, al fine di migliorare la presa in carico del paziente, attraverso la definizione dei percorsi assistenziali più appropriati (quali la degenza ospedaliera, le visite ambulatoriali, la riabilitazione, ecc.), evitando che la complessità del sistema sanitario si traduca per il cittadino in un inestricabile percorso ad ostacoli.

L) La gestione dei rifiuti

L'indirizzo prioritario in argomento rimane centrale nell'ambito delle politiche di Governo. Accogliendo la proposta dell'Assessore competente, si è ritenuto di modificare solo il primo obiettivo, che includeva anche la riforma del settore e la predisposizione del Piano regionale dei rifiuti, tenuto conto dello stato dei lavori assembleari per quanto riguarda il DDL di riforma e dell'attuale stato dell'iter approvativo dello schema di piano regionale per la gestione dei rifiuti, a suo tempo approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 526 del 20/12/2018. E' in particolare sulla realizzazione del sistema impiantistico che dovrà concentrarsi l'azioni amministrativa, e sulle attività di bonifica e risanamento ambientale, fermo restando l'esigenza di procedere in tempi brevissimi alla integrazione del Piano regionale dei Rifiuti con le prescrizioni contenute nel recente parere VAS, ai fini della definitiva adozione del documento.

Indirizzo programmatico prioritario	Obiettivi strategici	
L) La gestione dei rifiuti	L.1	Incentivazione della raccolta differenziata, in particolare nelle aree metropolitane
	L.2	Realizzare un adeguato sistema impiantistico, accelerando i tempi di attuazione degli interventi, e promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti
	L.3	Incrementare le attività di bonifica e di risanamento ambientale

M) Infrastrutture e trasporti

Risulta complessivamente confermata la strategia delineata per gli interventi nel settore stradale e ferroviario nelle precedenti direttive di indirizzo. I temi dell'ammodernamento e della manutenzione della rete stradale e della modernizzazione e velocizzazione della rete ferroviaria sono cruciali per la Regione; occorre attivare ogni leva per il totale impiego delle ingenti risorse destinate ad interventi nel settore.

Resta confermata la necessità di intervenire sul sistema portuale, ottimizzando le funzioni e le specializzazioni dei porti commerciali regionali. Con riferimento alle isole minori andrà definito un programma di intervento che riguardi le stazioni marittime, e posta ogni attenzione alla razionalizzazione ed efficientamento dei collegamenti con le stesse

Sotto il profilo dei servizi si conferma la necessità di razionalizzare il Trasporto Pubblico Locale, sviluppando una maggiore sinergia ferro-gomma e ottimizzando l'integrazione tra i sistemi di trasporto, attraverso una maggiore coesione ferro-gomma-mare, a supporto dell'integrazione modale. Non appare, al riguardo, più rinviabile la definizione dei servizi minimi e, nei limiti delle disponibilità finanziarie, l'affidamento con modalità concorrenziali degli stessi.

Dovrà essere posto particolare impegno, per la parte di competenza regionale, alle iniziative finalizzate ad assicurare concreta attuazione al principio della continuità territoriale.

Si conferma la priorità degli interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali e degli interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, anche per la conseguente rivitalizzazione del comparto dell'edilizia e delle costruzioni.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
M) Infrastrutture e trasporti	M.1	Ammodernare e mantenere la rete stradale
	M.2	Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale e razionalizzare il sistema di trasporto marittimo con particolare riferimento ai collegamenti con le isole minori
	M.3	Razionalizzare e ottimizzare il Trasporto Pubblico Locale attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni delle linee attualmente attive, incrementando la velocità commerciale e la sostenibilità
	M.4	Migliorare i trasporti regionali attraverso la velocizzazione e l'integrazione del trasporto ferroviario e la polarità del sistema aeroportuale, anche collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
	M.5	Definire un nuovo modello di sviluppo del sistema abitativo legato al riequilibrio degli investimenti in favore delle aree disagiate (anche tramite edilizia sociale), proseguendo con la riforma urbanistica e le azioni di contrasto all'abusivismo
	M6	Proseguire nel percorso di valorizzazione dell'istituto della continuità territoriale

N) Sviluppo economico

Il perdurare della situazione di crisi del sistema produttivo siciliano impone di imprimere una accelerazione ulteriore all'utilizzo dei diversi strumenti disponibili (PO FESR, Patto per il Sud, POC) per lo sviluppo dei settori produttivi, al fine di contrastare gli effetti negativi della crisi, consolidare il tessuto imprenditoriale siciliano e favorire la realizzazione di nuovi investimenti. Come già evidenziato nella direttiva di indirizzo per il 2019 *“occorre incrementare fortemente la collaborazione tra imprese ed enti di ricerca pubblici e privati nell'ambito di attività congiunta di ricerca e sviluppo, al fine di incidere sulla bassa propensione ad innovare del sistema produttivo siciliano che, compromettendo le potenzialità di trasformazione e rigenerazione dell'economia regionale, ostacola l'accelerazione della crescita sostenibile e del rilancio occupazionale”*.

Mantengono carattere prioritario tutte le azioni relative al settore dell'energia, per gli evidenti riflessi anche

sulla competitività delle imprese. Restano pertanto integralmente confermati gli obiettivi strategici riferibili al presente indirizzo programmatico, che si riportano di seguito.

<i>Indirizzo programmatico prioritario</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	
N) Sviluppo economico	N.1	Adottare adeguati strumenti di sostegno alle piccole e medie imprese per facilitarne l'accesso al credito e di incentivazione alle produzioni innovative, anche attraverso l'incremento dell'apertura internazionale del sistema produttivo siciliano
	N.2	Attuare un Piano di riordino organizzativo-funzionale di Crias, Ircac e Irfis in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento del sistema del credito alle PMI
	N.3	Attrarre gli investimenti attraverso la fiscalità di sviluppo, l'istituzione delle Zone Economiche Speciali e la costituzione dell'Agenzia di attrazione degli investimenti
	N.4	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione attraverso lo stimolo allo sviluppo delle zone rurali e il rafforzamento del sistema produttivo
	N.5	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I attraverso collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore al fine di favorire il trasferimento tecnologico
	N.6	Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia da fonti rinnovabili sia nelle infrastrutture pubbliche che private e nel settore dell'edilizia abitativa
	N.7	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e sostenendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese

Obiettivi strategici e misurazione dell'efficacia delle politiche programmatiche e di indirizzo

Con la direttiva di indirizzo per la programmazione strategica per l'anno 2019, adottata prot. n. 6679 del 10 aprile 2019 è stato individuato un sistema di misurazione degli obiettivi strategici strutturato tramite l'utilizzo di appositi indicatori, descritto nell'allegato A alla direttiva stessa, al quale si rinvia.

A tale sistema è stata attribuita una valenza informativa e di indirizzo, essendo funzionale al reperimento di informazioni utili agli Organi di governo regionali in ordine al raggiungimento degli obiettivi strategici, anche per riorientare, se del caso, le politiche di sviluppo in corso di attuazione. Come già specificato tali indicatori, che risentono anche di fattori esterni non governati o governabili dall'amministrazione, non sono direttamente utilizzati per la misurazione della "performance organizzativa" della Regione, ma costituiscono utili riferimenti per la corretta individuazione degli indicatori da utilizzare per la misurazione degli obiettivi operativi e delle relative azioni.

In considerazione della finalità anzidetta, di supporto alla definizione delle politiche regionali, la direttiva di indirizzo prot. n. 6679 del 10 aprile 2019 prevede che la misurazione degli indicatori in argomento sia "effettuata in un orizzonte temporale più ampio rispetto a quello annuale previsto dal "Ciclo della performance", consentendo alle politiche e alle azioni intraprese sottese al raggiungimento degli obiettivi collegati di produrre i propri effetti, secondo una visione gestionale di medio-lungo periodo, governando anche eventuali eventi congiunturali a livello nazionale ed internazionale (esogeni alla Regione e, pertanto,

da essa poco controllabili)”. Si è ritenuto tuttavia opportuno, già alla fine del 2019, avviare la ricognizione dei dati relativi a ciascuno degli indicatori prescelti, con la finalità di procedere, alla fine dell’esercizio 2020, alla prima misurazione degli stessi.

Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2020

La “Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione” di cui all’articolo 2, comma 1, lettera b) della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, costituisce il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali responsabili dei centri di responsabilità amministrativa, ai quali è affidata una attività propositiva che deve trasporre gli obiettivi strategici delle politiche pubbliche, contenuti nella presente direttiva di indirizzo, in modalità attuative.

Le direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione per l’anno 2020, emanate dagli Assessori regionali, dovranno assicurare la propria coerenza con i contenuti della presente Direttiva di indirizzo, declinando in obiettivi operativi gli obiettivi strategici attinenti alle sfere di rispettiva competenza; potranno contenere programmi integrati che richiedono l’azione coordinata di più Dipartimenti e/o rami dell’Amministrazione regionale.

Per ogni obiettivo dovranno essere individuati uno o più indicatori ed i relativi target, al fine di consentire la misurazione e la valutazione della performance. Tali indicatori dovranno avere le caratteristiche di cui al punto 3.2 del Sistema di valutazione e, in particolare, quelle della misurabilità, comprensibilità, rilevanza, confrontabilità, fattibilità e affidabilità.

E’ necessario che ciascun obiettivo operativo, assegnato ai dirigenti dei CRA con le direttive generali, venga opportunamente scomposto in più azioni con scadenze intermedie, rispetto a quella dell’obiettivo di riferimento, al fine di consentire il puntuale monitoraggio delle relative attività e, ove necessario di adottare gli eventuali interventi correttivi che all’esito del medesimo dovessero rendersi necessari.

A tale indicazione dovranno attenersi i dirigenti dei CRA di massima dimensione in sede di assegnazione degli obiettivi operativi ai dirigenti delle strutture intermedie e relative articolazioni dei CRA cui sono preposti.

Il termine per la formale adozione, da parte di ciascun Assessore, della “Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione per l’anno 2020” **è fissato in 30 giorni dalla notifica della presente direttiva.**

E’ necessario, al riguardo, richiamare l’attenzione degli Assessori non solo su tale scadenza, al fine di rispettare, per quanto consentito dai tempi della programmazione finanziaria e di bilancio, i termini normativamente previsti per l’adozione dei provvedimenti che, complessivamente costituiscono il ciclo della performance; ma anche sulla necessità di migliorare ulteriormente la qualità dei documenti di programmazione e di individuare, come evidenziato dall’Organismo Indipendente di Valutazione e, da ultimo, anche dalla Corte dei Conti (si rinvia al riguardo alla deliberazione della Corte n. 177/2019 sul sistema dei controlli interni), obiettivi veramente “sfidanti”.

Per tali finalità appare opportuno – ferma restando la esclusiva competenza e correlata responsabilità degli Assessori in ordine all’individuazione degli obiettivi, con la partecipazione propositiva dei dirigenti generali– il ricorso al supporto tecnico e metodologico dall’OIV – che ha manifestato la propria disponibilità al riguardo - con particolare riferimento alle attività riguardanti la scomposizione in azioni degli obiettivi

operativi e la individuazione dei relativi indicatori. Pertanto, sia i dirigenti generali nella fase di proposta che gli Assessori nella fase di definizione degli obiettivi avranno cura di raccordarsi opportunamente con l'Organismo in parola.

Si evidenzia altresì che l'articolo 4, comma 4 del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52 e s.m.i. prevede che *“il Presidente, prima dell'adozione, verifica, avvalendosi degli Uffici di Gabinetto, cui sono affidate le funzioni di programmazione ai sensi dell'articolo 6 del presente regolamento, la coerenza di ciascun piano assessoriale rispetto alla direttiva di indirizzo”*. Al fine di dare attuazione alla disposizione in argomento, gli schemi delle direttive assessoriali dovranno essere trasmesse, prima della formale adozione e comunque non oltre 20 giorni dalla notifica della presente direttiva, all'Ufficio di diretta collaborazione dello scrivente, per le finalità di cui alla disposizione citata.

E' appena il caso di ricordare che, una volta adottate, le direttive generali dovranno essere tempestivamente pubblicate, a cura degli Uffici di diretta collaborazione degli Assessori, nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione e a trasmesse in copia, in relazione ai profili di rispettiva competenza, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione ed alla Segreteria generale della Presidenza della Regione che, in applicazione del comma 3 bis dell'articolo 6 del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52 e s.m.i., supporterà gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente nella stesura del Piano triennale della performance.

L'articolo 4 lettera c), del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52, per effetto delle modifiche apportate dal il D.P. Reg. 5 settembre 2019, n. 16, non prevede più che il Piano della performance includa anche le direttive generali annuali assessoriali. Pertanto, secondo l'impostazione già adottata nel 2019, parte centrale del Piano Triennale della Performance 2020-2022 saranno gli obiettivi pluriennali, mentre le direttive annuali costituiranno allegato al piano. Ciò anche al fine di rendere più agevole anche agli *stakeholder*, la visione complessiva degli obiettivi che impegnano i diversi rami dell'Amministrazione regionale. Al fine di accelerare la redazione del Piano triennale le proposte di obiettivi pluriennali dovranno essere trasmesse, unitamente agli schemi di direttive generali, nel termine di 20 giorni dalla notifica della presente direttiva .

Le direttive dovranno altresì prevedere i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio previsti della relativa attuazione. Al riguardo il “Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale” sopracitato prevede che: *“L'attività di monitoraggio prende avvio con l'approvazione del “Piano triennale della performance” e comporta un costante riscontro della coerenza e della sostenibilità delle azioni e degli interventi posti in essere rispetto agli obiettivi da conseguire. Le attività di monitoraggio devono essere documentate mediante un efficace sistema di reportistica; di norma pertanto e fatti salvi eventuali slittamenti legati alla tempistica di adozione del Piano, i dirigenti preposti ai CRA (Dipartimenti regionali e/o Uffici equiparati) trasmettono all'OIV appositi report quadrimestrali nei termini di seguito indicati:*

- *1° quadrimestre entro il 31 maggio di ciascun anno;*
- *2° quadrimestre entro il 30 settembre di ciascun anno;*
- *3° quadrimestre entro il 31 gennaio dell'anno n+1”.*

Sulle modalità di trasmissione dei report all'OIV, cui il D.P.Reg 21 giugno 2012, n. 52 e s.m.i. attribuisce rilevanti funzioni anche in tema di misurazione della performance, si rinvia alle indicazioni già diramate

nell'anno in corso dall'Organismo stesso.

Gli elementi informativi dei report quadrimestrali, che dovranno naturalmente essere trasmessi anche agli Uffici di diretta collaborazione degli Assessori, sono funzionali, unitamente alle risultanze del sistema interno di controllo di gestione di ciascun centro di responsabilità amministrativa (Dipartimento o Ufficio equiparato) anche all'elaborazione delle relazioni di cui al comma 3 dell'articolo 5 del citato D.P.Reg. n. 52 del 2012.

Relativamente alla valutazione dei dirigenti titolari di CRA si rinvia al "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale" sopra indicato, predisposto ai sensi dell'articolo 7 del D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52 e al successivo aggiornamento, in fase di definizione.

Il Presidente
MUSUMECI
(firmato)